

vantare con Patavium gli abitati più ricchi fra tutti i Comuni romani e stava in rapporto con tutte le metropoli del Mediterraneo, a preferenza con Roma. Inoltre, avevano importanza commerciale le città della valle del Baetis (Quadalquivir), tra cui Corduba (Cordova) e Hispalis (Sevilla), inoltre Tarraco (Tarragona), Emerita (Merida), Olisepo (Lisbona). In nessuna provincia la romanizzazione è stata compiuta così radicalmente come in Ispagna, e così facilmente risolto il problema di trasformare le borgate in comuni cittadini di fattura italica.

La Gallia Narbonense. — Già nel 2.^o secolo a. C. i Romani si stabilirono nella *Gallia transalpina* e trasformarono la costa dalla Liguria alla Spagna in una provincia (*Gallia Narbonense*), salvaguardando l'indipendenza di *Massilia*, di questa città filiale greca sempre più fiorente. Subito vi s'introdussero l'agricoltura italica e l'organizzazione cittadina romana. *Massilia* perdette per opera di Cesare la sua indipendenza; tuttavia mantenne il suo commercio e provvide specialmente la Gallia [45] con merci orientali.

Commercio del Rodano. — Sul *Rhodanus* (Rodano) si sviluppò un intenso traffico, di cui si occupavano vere *gilde* di barcaioli. Sul Rodano stava *Arelate*, gareggiando con *Massilia*, congiunta a quest'ultima città mediante il canale di Mario, e mediante il fiume a *Lugdunum*. Come città marittime erano ancora d'importanza *Forum Julii* (Fréjus) e il capoluogo della provincia: *Narbo* (Narbonne), il cui porto allora non era ancora interrato. Le menzionate città, inoltre *Nemausus* (Nimes), *Tolosa* (Toulouse), *Vienna* (Vienne) godevano ancora, al tempo della decadenza generale, nel 5.^o secolo d. C., del maggiore benessere materiale.

Le tre Gallie. — Un compito più difficile si offriva alla romanizzazione nelle *Gallie conquistate da Cesare*, che Augusto frazionò in *tre circoscrizioni* (*tres Galliae: Aquitania, Lugdunensis, Belgica*).

I Celti. — Quando Cesare giunse nella Gallia, la *nazione celtica* aveva già varcato il punto culminante del suo autonomo sviluppo. Nel suo periodo migratorio essa si era spinta in Ispagna, in Britannia, nell'Italia del Nord, nelle Alpi illyriche e ne' paesi danubiani, persino nell'Asia Minore.

Vita di villaggi. — Ma le mancava lo spirito organizzatore di stato, la disciplina politica. Dal punto di vista politico-sociale i Galli non sono andati oltre la *federazione di borgate*; la vita cittadina nel senso vero della parola è un dono della civiltà romana e il mezzo principale della romanizzazione.

Agricoltura. — Quando vennero i Romani, nelle borgate celtiche il popolo una volta libero era diventato vassallo e *obbligato a prestazioni personali* verso una oltrepotente nobiltà di cavalieri. La *pastorizia*, specialmente l'ingrasso de' maiali, soverchiava quasi dappertutto l'agricoltura.

Industria. — Per ciò che concerne l'attività industriale, solo la *metallurgia* stava in un grado elevato. I Celti erano i rappresentanti del cosiddetto periodo *La Tène* (*età del ferro più recente*); in vari luoghi, per es. in